

Pecchia Francesco

Da: A: GAB Archivio Gabinetto
Inviato: giovedì 14 agosto 2014 11:14
A: A: DVA-UDG; Leotta Giuseppe; A: Gab Segreteria Vice Capo GAB; Santini Massimo;
Pisano Simona
Oggetto: 2014 - 17474
Allegati: 17474.pdf


DGVA RITIRARE ORIGINALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0027166 del 19/08/2014

A.O.O. - Ufficio di Gabinetto - Mattm
Servizio per la tenuta del protocollo informatico,
della gestione dei flussi documentali e degli archivi

 0657225545 - piano V stanza 521

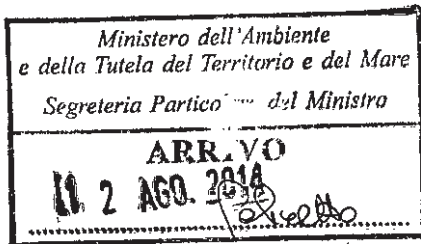
Pecchia.Francesco@Minambiente.it



Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi
Palazzo Chigi Piazza Colonna, 370 00187 Roma

Al Ministro per lo Sviluppo Economico Federica Guidi
Via Molise, 2 00187 Roma



Al Ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti
Via C. Colombo, 44 00154 Roma

Al Sottosegretario On. Giovanni Legnini
Ministero dell'Economia Via XX Settembre, 97 00187 Roma

Al Presidente della Giunta Regionale Dott. Luciano D'Alfonso
Palazzo I. Silone Via I. da Vinci, 6 67100 L'Aquila

All'Assessore all'Ambiente della Regione Abruzzo
Mario Mazzocca Palazzo Silone Via L. da Vinci, 6 67100 L'Aquila

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0017474/GAB del 14/08/2014

I sottoscritti Avv. Enrico Graziani, già sindaco di Paglieta, e Prof. Angelo Staniscia, già sindaco di Atesa, entrambi ex parlamentari abruzzesi del gruppo del PCI-PDS-DS e attualmente iscritti al PD, premettono di essersi in passato impegnati in prima persona in grandi battaglie ambientaliste e per un diverso tipo di sviluppo dell'Abruzzo. Nel lontano 1971 la Texaco avanzò domanda per realizzare una gigantesca raffineria in Val Di Sangro, dove all'epoca non c'erano né industrie né lavoro. Una lotta durata cinque anni e che ha coinvolto tutta la regione, portò all'accantonamento del progetto. Nel 1976 il movimento popolare riuscì a prevalere su una compagnia statunitense, la Rohm and Haas, un'azienda chimica che aveva già realizzato in Val di Sangro una fabbrica

ed assunto 35 operai. La compagnia dovette smantellare la fabbrica e andar via. Tutto questo ha aperto la strada alle industrie manifatturiere ad alta concentrazione di manodopera tra queste la SEVEL, che conta più di 6mila dipendenti oltre a quelli dell'indotto e che a suo tempo aveva dichiarato la sua incompatibilità con la prossimità di una raffineria, e che ha fatto della Val di Sangro l'epicentro dello sviluppo industriale dell'Abruzzo. Ricordiamo fatti ormai lontani perché comprendiate che la storia dell'Abruzzo è intessuta di grandi lotte ambientaliste, che hanno visto la partecipazione dell'intera popolazione, e che la nostra non è la terra dei "comitatini", come è stato evocato.

Orbene, oggi la questione politica fondamentale – oltre a quella del lavoro - che agita l'Abruzzo è se il governo approverà o respingerà in via definitiva, come tutti auspicano: 1) il progetto della compagnia inglese Medoilgas, denominato Ombrina Mare 2, consistente nella realizzazione di una piattaforma in mare a circa 6 km dalla Costa dei Trabocchi, di fronte a San Vito Chietino, per l'estrazione di idrocarburi, affiancata da una gigantesca nave, ivi ancorata e stabilmente adibita allo stoccaggio e alla prima raffinazione del prodotto (desolforazione). Il progetto della Medoil è gravemente carente al fine di aggirare la legge: ma di questo verrà data puntuale dimostrazione nelle sedi opportune; 2) il progetto di pozzo esplorativo a mare Elsa 2 a circa km 7 dalla costa tra Francavilla e Ortona; 3) la richiesta di trivellazioni per l'attivazione di nuovi pozzi presso la piattaforma Rospo Mare.

Va ricordato che la costa dei Trabocchi, inclusa nell'istituendo Parco della Costa Teatina, è uno dei litorali più suggestivi dell'Adriatico, e che nell'entroterra ci sono crescenti attività turistiche e un'agricoltura d'eccellenza i cui prodotti si stanno affermando nel mondo, come ad esempio il vino. Va infine rammentato **che l'Adriatico è un mare praticamente chiuso** e che un eventuale incidente con sversamento di idrocarburi, avrebbe effetti devastanti e di lunghissima durata. L'opinione pubblica è allarmata come non mai, nella consapevolezza che se, ad esempio il progetto Ombrina venisse realizzato, oltre ad avere effetti devastanti sul territorio e sulla salute della gente, di certo farebbe perdere molte migliaia di posti di lavoro nell'agricoltura, soprattutto quella dedita ai prodotti d'eccellenza, nella pesca e nel turismo e non creerebbe

condizioni favorevoli allo sviluppo dell'industria manifatturiera. Va anche sottolineato che gli idrocarburi abruzzesi sono molto scadenti perché eccessivamente ricchi di zolfo ed è per questa ragione che il nostro petrolio non può essere usato per produrre carburanti ma solo come materia prima per la produzione di materie plastiche.

Per tutte queste ragioni il 13 aprile 2013 c'è stata a Pescara una grandiosa manifestazione di circa 40 mila persone, promossa dalla Confcommercio e a cui hanno partecipato tutte, ma proprio tutte, le categorie economiche e sociali. In precedenza c'era stata a Lanciano un'altra grande manifestazione che, pur sotto una pioggia battente, ha visto la partecipazione di oltre ottomila persone. Inoltre l'associazione Nuovo Senso Civico, con sede a Lanciano, ha raccolto IN TUTTO L'ABRUZZO oltre 50 mila firme, verificate dalla Cancelleria del Tribunale di Lanciano, contro il progetto Ombrina 2 e contro la Strategia energetica nazionale che intende fare dell'Abruzzo e del suo mare un distretto petrolifero.

La Medoil va ripetendo ossessivamente sulla stampa che se verrà approvato il progetto Ombrina 2 inonderà la nostra terra con una pioggia di miliardi e creerà 200 posti di lavoro. La verità che emerge invece da dati inoppugnabili pubblicati sul sito del competente Ministero, sito che vi invitiamo a guardare, è che detta compagnia, pur avendo in Italia, tra terraferma e mare, 14 concessioni di coltivazione in esclusiva e 35 concessioni in contitolarità con altre aziende, oltre a 5 permessi di ricerca, **dal 2008 a tutt'oggi non ha mai versato nelle casse pubbliche un euro delle pur irrisorie royalties.** E ciò in virtù di un generoso sistema di esenzioni, di franchigie e di detrazioni delle spese e del fatto che sono le stesse compagnie ad autocertificare la quantità di prodotto estratto. Inoltre dall'ultimo bilancio della Medoil pubblicato su internet si può arguire che finora la spesa per gli addetti italiani corrisponde, in tutta Italia, a meno di 20 posti di lavoro. Questi dati ripetutamente resi noti sul quotidiano "il Centro", non sono stati mai smentiti. Risulta infine che la Medoil non investirebbe in Ombrina denaro fresco ma solo capitali ritirati da altri investimenti fatti in Italia. Vogliamo, infine, sottoporre alla vostra riflessione un'altra questione: **le compagnie che si stanno avventando sulla terra e sul mare di questa**

regione sono quasi tutte società straniere che, ricevuta la concessione, **DIVERRANNO PROPRIETARIE DEGLI IDROCARBURI ESTRATTI, CHE POI METTERANNO SUL MERCATO AI PREZZI CORRENTI: NON SI VEDE PROPRIO COME CIÒ POSSA CONDURRE AD ASSICURARE ALL'ITALIA UNA "BOLLETTA PIÙ LEGGERA E SOSTENIBILE", COME HA DICHIARATO LA MINISTRA GUIDI.**

L'obiettivo che il governo dovrebbe porsi è l'abbandono degli idrocarburi fossili, che rappresentano il passato, per porsi all'avanguardia nella ricerca e nell'adozione sempre più estesa di fonti rinnovabili di energia.

A sconsigliare le trivellazioni in terra e in mare c'è anche il fatto, segnalato da alcuni scienziati, che probabilmente l'estrazione idrocarburi può contribuire a scatenare **movimenti tellurici** in aree, come quelle delle dorsali appenniniche, già fortemente sismiche.


Infine il governo nazionale e quello regionale **non cerchino alibi nel fatto che la Croazia avrebbe programmi per trivellare l'Adriatico**, ma usino tutta la loro autorevolezza per dissuadere la Croazia da una politica di tale tipo in un mare che è comune ad entrambi i paesi. Del resto un argomento analogo non fu accolto in Italia, quando taluni proponevano la realizzazione di centrali nucleari, con l'argomento che esse erano in Francia poco lontano dai nostri confini.

E' positivo che di fronte alla crisi che investe l'Italia e all'accumularsi dei problemi irrisolti, voi vogliate agire in fretta, e tuttavia vi scongiuriamo **di stare attenti affinché la fretta non diventi avventatezza**. Qualora, nonostante l'irriducibile contrarietà dell'intera opinione pubblica abruzzese, i progetti indicati dovessero essere definitivamente approvati, molte **forze politiche abruzzesi ne sarebbero schiantate, soprattutto quelle che hanno responsabilità di governo**, perché si aprirebbe tra esse e le popolazioni di questa regione **una frattura insanabile**. Gli scriventi si aspettano una risposta puntuale e non formale. Cordialità

Paglieta, Atessa, li 05/08/2014

Enrico Graziani (res. in Corso Garibaldi 27, 66020 Paglieta, prov. di Ch)


Angelo Staniscia (res. in Aia S.Maria, 101, 66041 Atessa, prov. Di Ch)


Paglieta, Atessa, li 05/08/2014